

**COMUNE DI SAREGO**  
Provincia di Vicenza

**P.A.T.**

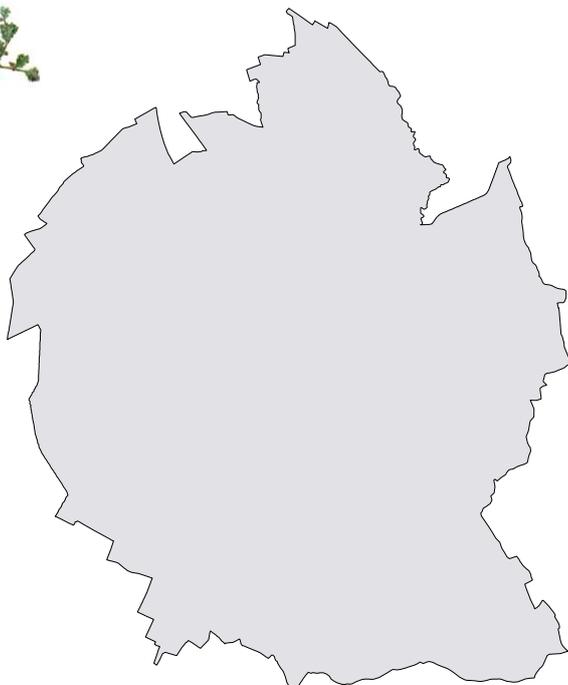
Elaborato

VAS

2

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica



**Provincia di Vicenza**  
Settore Urbanistica



**Sindaco**  
Roberto Castiglion

**Progetto urbanistico**  
ing. Luca Zanella  
arch. Daniele Paccone

**Responsabile Ufficio Tecnico**  
arch. Jonathan Balbo

**Rapporti ambientali - VAS**  
arch. Daniele Paccone

**Indagini agronomiche e ambientali**  
STUDIO C. A. F.  
dott. Giovanni Claudio Corrazzin

**Indagini geologiche e  
Compatibilità idraulica**  
STUDIO HgeO  
dott. Filippo Baratto



## PREMESSA

*La presente Sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale del PAT di Sarego, così come previsto dalle vigenti disposizioni regionali. L'obiettivo di questo documento è di rendere facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più "pesante" e quindi di lettura più impegnativa.*

*Per la divulgazione dei contenuti del PAT e del relativo Rapporto ambientale, questo documento è stato strutturato come una serie di risposte, semplici e sintetiche, a domande chiave che sono state ritenute pertinenti per la comprensione della Valutazione Ambientale Strategica del PAT.*

*I quesiti, a cui sono state date le risposte contenute in questa Sintesi non tecnica sono:*

- 1. Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PAT?*
- 2. Quali sono le criticità del territorio del PAT?*
- 3. Quali sono gli obiettivi di sostenibilità che il PAT si propone di perseguire?*
- 4. Quali sono le azioni che il PAT ha previsto sul territorio?*
- 5. Quali valutazioni sono state effettuate nel Rapporto Ambientale?*
- 6. Quali alternative al PAT ha valutato la VAS?*
- 7. Quale percorso di partecipazione ha svolto la VAS del PAT nella fase di consultazione?*
- 8. Quali conclusioni ha tratto la VAS per il PAT?*
- 9. Qual è il ruolo del sistema di monitoraggio del PAT?*

*Per la conoscenza più approfondita delle questioni trattate nell'ambito della valutazione del PAT si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale.*



# 1 Cos'è e come è strutturato il rapporto ambientale?

Il Rapporto Ambientale è il documento che restituisce la valutazione ambientale del PAT. Esso riguarda il PAT del territorio del comune di Sarego in provincia di Vicenza. Il Rapporto Ambientale rappresenta la fase intermedia della valutazione (VAS) del piano. In precedenza è stata svolta la fase preliminare (Rapporto Ambientale Preliminare) e, successivamente, sarà predisposto il piano di monitoraggio che accompagnerà l'attuazione del piano nella fase ex-post popolando gli indicatori individuati nello stesso Rapporto Ambientale.

Con riferimento al citato allegato della Direttiva Cee e alle indicazioni soprariportate, il Rapporto Ambientale della VAS del PAT comprende i seguenti contenuti:

- Rapporto sullo stato dell'ambiente: in cui sono state riportate le informazioni sullo stato dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali (dell'ambito territoriale di riferimento del piano) e delle principali criticità riconosciute. Questa fase ha come riferimento il capitolo 1 del Rapporto Ambientale.

- Definizione, dei contenuti e delle azioni del PAT: in cui sono stati riportati gli obiettivi, le finalità e le azioni che il piano propone e definite le criticità emerse dal rapporto sullo stato dell'ambiente.

- Rapporto sulla partecipazione: in cui è riportato il percorso partecipativo e le alternative emerse dalle discussioni pubbliche e dalle proposte valutate.

- Verifica delle coerenze interne ed esterne e valutazione e individuazione delle eventuali mitigazioni e/o alternative: in cui sono stati valutate le azioni previste dal PAT rispetto alle criticità riconosciute e in modo che le priorità ambientali siano integrate a pieno titolo anche rispetto alle diverse possibili alternative e alle mitigazioni/compensazioni individuate come necessarie.

- Verifica degli impatti e individuazione delle eventuali mitigazioni e/o alternative: in cui sono stati valutati gli effetti delle azioni del PAT sullo stato dell'ambiente e sono state individuate ed evidenziate sia le mitigazioni degli effetti negativi che le alternative considerate.

- Definizione del Piano di Monitoraggio con riguardo agli effetti previsti dal PAT. In questa parte, con riferimento agli obiettivi, alle azioni e alle criticità riconosciute, sono stati individuati gli indicatori ambientali (descrittori, di performance, di efficienza, di sostenibilità) intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte del responsabile delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore.

Tali contenuti si articolano nel Rapporto Ambientale secondo nei seguenti capitoli:

1. Rapporto sullo stato dell'ambiente
2. Obiettivi generali di sostenibilità
3. Obiettivi e azioni del Pat
4. Dossier concertazione e partecipazione
5. Verifica delle coerenze interne ed esterne del Pat e delle alternative possibili
6. Valutazione degli impatti e delle alternative possibili
7. Piano di Monitoraggio
8. Conclusioni

## 2 Quali sono le criticità ambientali del territorio?

Le criticità ambientali sono state riconosciute a partire da una dettagliata descrizione dello stato dell'ambiente raccolta nel capitolo 1 del "Rapporto ambientale".

Lo stato dell'ambiente è stato descritto attraverso l'analisi di indicatori con riferimento alle matrici del Quadro Conoscitivo regionale (QC) e agli aspetti ambientali riportati nell'Allegato I della Direttiva CEE 42/2001 (lettera "f" dell'art.5).

L'indicatore identifica: "uno strumento in grado di fornire informazioni in forma sintetica di un fenomeno più complesso e con significato più ampio; uno strumento in grado di rendere visibile un andamento o un fenomeno che non è immediatamente percepibile". (OECD, 1993).

Nella rappresentazione dello stato dell'ambiente gli indicatori sono stati utilizzati per quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e le trasformazioni.

La scelta del set di indicatori è stata fatta a partire dalla definizione di criteri di:

- rappresentatività;
- validità scientifica;
- semplicità di interpretazione;
- capacità di indicare tendenze temporali;
- sensibilità ai cambiamenti dell'ambiente;
- disponibilità e costi;
- possibilità di aggiornamento.

Nel Rapporto Ambientale, è riportato l'elenco degli indicatori utilizzati sia per descrivere la realtà territoriale/ambientale, che per impostare il successivo monitoraggio degli effetti del piano. A tale documento si rinvia per una dettagliata descrizione del territorio.

Nella tabella seguente si riporta una sintesi del quadro ambientale considerato e delle principali criticità riconosciute.

Rispetto all'insieme degli indicatori considerati, l'analisi dello stato dell'ambiente ha messo in evidenza alcune criticità che sono riportate nella tabella seguente:

Matrice	Tema	Indicatore	Valutazioni
ARIA	Qualità dell'aria	Emissioni comunali	<b>Valori superiori alla media provinciale (settore industriale e dei trasporti)</b>
		CO2	<b>Valori da considerare</b>
		NO2	Nessuna criticità
		O3	Nessuna criticità
		COV	Nessuna criticità
	PRTRA	Agglomerato Vicenza IT0511	

Matrice	Tema	Indicatore	Valutazioni
<b>ACQUA</b>	Acque superficiali (Fiume Guà) (Fiume Brendola)	Rischio idromorfologico	<b>Rischio (Guà) Prob. rischio (Brendola)</b>
		Stato chimico	Buono
		Altri inquinanti	Conforme
		Indice eutrofizzazione	Buono
		Inquinamento organico	Sufficiente (Guà) Buono (Brendola)
		IBE	Scadente (Guà)
		LIM	Buono
		Stato ecologico	Scarso (Guà) Buono (Brendola)
		Alterazione da metalli	Da considerare (Brendola)
	Acque sotterranee	SQuAS	classe D
		SCAS	classe 2
		SAAS	Particolare
		Pozzi	Criticità
	Rete idrica	Allacciamenti	Buono (100% abit.)
		Qualità acqua potabile	Buona
	Rete fognaria	Allacciamenti	<b>Da valutare successivamente</b>
		Condizione della rete	
Depuratore		Buono	
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	Geomorfologia		<b>Da considerare nella fase successiva</b>
	Litologia		
	Idrogeologia		
	Vulnerabilità ai nitrati		Territorio non vulnerabile
<b>BIO-DIVERSITÀ</b>	Rete natura 2000		Presenza zona SIC ZPS
	Emergenze ambientali		
	Reti ecologiche		<b>Presenza di corridoi ecologici</b> <b>Presenza di aree boscate frammentate</b>
<b>PAESAGGIO</b>	Ambiti di paesaggio PTRC		
	Contesti figurativi PTCP		

<b>Matrice</b>	<b>Tema</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valutazioni</b>
<b>INQUINANTI FISICI</b>	Radon		Nessun rischio radon
	Impianti SRB		
	Linee elettriche		
	Rumore	Zonizzazione acustica	Piano Zonizzazione Acustica vigente
	Rifiuti	Raccolta Differenziata	Percentuali sufficienti di Raccolta Differenziata
<b>ECONOMIA E SOCIETA'</b>	Popolazione	Residenti	Trend in lieve crescita
		Famiglie	In aumento le famiglie In riduzione il numero dei componenti
		Età popolazione	Basso invecchiamento
	Mobilità	Parco veicoli	Costante
		Incidentalità	In riduzione il numero di incidenti
	Assetto economico	Imprese/addetti	
		Unità locali/addetti	
		Redditi	In lieve costante aumento

## 3 Quali sono gli obiettivi di sostenibilità che il PAT propone di perseguire?

Il PAT ha operato nel rispetto dei più generali criteri di sostenibilità espressi nella Conferenza mondiale di Rio de Janeiro su Ambiente e Sviluppo del 1992 che si riportano di seguito. A tal fine la valutazione ambientale (VAS) comprende, nel Rapporto Ambientale, una specifica verifica della coerenza delle azioni del PAT rispetto a tali criteri.

Criteri generali di sostenibilità

### **1- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.**

*L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future.*

### **2- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.**

*L'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, è legato al grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.*

### **3- Usi e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e inquinanti.**

*In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.*

### **4- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.**

*Il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il*

*patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse.*

#### **5- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.**

*Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.*

#### **6- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.**

*Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.*

#### **7- Conservare e migliorare le qualità dell'ambiente locale.**

*La qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale.*

*La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro.*

*La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi.*

#### **8- Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo).**

*Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera.*

*Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride*

*carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.*

**9- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.**

*Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.*

**10- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.**

*La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.*

## 4 Quali sono le azioni che il PAT ha previsto sul territorio?

Il PAT, in quanto livello strutturale della pianificazione, ha effetto nella fase successiva della pianificazione comunale dei Piani degli Interventi predisposti successivamente alla sua approvazione.

Il PAT comprende una serie di indirizzi e prescrizioni per i successivi Piani degli Interventi, contenuti negli stessi elaborati che la costituiscono e che sostituiranno quelli già vigenti del PRG.

Le procedure di approvazione del PAT sono quelle previste dalla legge regionale 11/2004. In particolare la legge regionale consente di scegliere tra due percorsi: una procedura cosiddetta "normale" oppure una procedura che prevede la "copianificazione" del piano con l'ente sovra comunale preposto all'approvazione. A tal fine va precisato che, successivamente alle deleghe previste dalla legge regionale e alla definitiva approvazione del PTCP, dal maggio 2012 tale competenza risulta della Provincia di Vicenza.

Viste le caratteristiche del PAT e le intenzioni espresse in tal senso dalla Provincia di Vicenza, l'Amministrazione comunale ha scelto di approvare il Piano con la procedura di "copianificazione" prevista dall'art. 15 della legge regionale 11/2004. Una procedura che prevede la redazione dello strumento urbanistico a stretto contatto con l'ente sovraordinato alla sua approvazione la quale avviene dopo un percorso che può essere così sintetizzato:

- predisposizione/pubblicazione del Documento Preliminare finalizzandolo alla sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione con la Provincia;
- redazione del PAT anche con la partecipazione attiva dei cittadini;
- adozione del PAT in Consiglio Comunale comprensivo del parere della Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale Preliminare, successivamente alla sottoscrizione della stessa da parte della Provincia;
- pubblicazione per 60 gg e raccolta delle osservazioni dei cittadini;
- invio delle osservazioni alla Provincia per la convocazione della Conferenza di servizi approvativa;
- approvazione del PAT da parte della Conferenza di servizi sentiti gli enti interessati.

Come si è già avuto modo di evidenziare, il Piano di Assetto del Territorio è lo strumento di pianificazione urbanistica, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano di Assetto Territoriale deve quindi informare le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse del territorio, in particolare di quelle non riproducibili.

Il Piano si propone pertanto di soddisfare le esigenze delle comunità di Sarego perseguendo:

- una attenta e consapevole valorizzazione delle risorse paesaggistiche,

ambientali e storico-culturali del territorio nel rispetto delle preminenti esigenze di tutela;

- la salvaguardia delle attività economiche e lo sviluppo di una imprenditoria locale fondata sulle classi più giovani della popolazione;

- il mantenimento ed il potenziamento della rete di servizi (commerciali, artigianali, attrezzature pubbliche, ...) a favore delle famiglie;

- il miglioramento del sistema infrastrutturale con particolare riferimento alla mobilità lenta di collegamento tra i centri e tra questi e gli abitati di collina.

Il Piano mira inoltre ad assicurare in via generale la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici presenti nonché ad assicurare la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Nel dettaglio le finalità e gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sarego possono essere sintetizzati, in rapporto ai 4 "sistemi" che garantiscono il funzionamento del territorio.

Sistema insediativo: Per sistema insediativo si intende l'insieme degli spazi e dei luoghi che costituiscono la parte "abitata" del territorio. Non si tratta solo degli ambiti residenziali, ma dell'intero tessuto urbano che, con esclusione delle zone specificatamente dedicate alle attività produttive e dei servizi, è costituito da quella "mixité" di funzioni propria dell'urbanità contemporanea (residenza, piccolo commercio, uffici, ecc.). Gli strumenti di cui deve dotarsi il piano dovranno necessariamente essere più articolati e complessi rispetto alle tradizionali (del Prg) "Zone Territoriali Omogenee (ZTO)", e le stesse analisi del piano (Quadro conoscitivo) dovranno essere svolte in funzione della maggior complessità riconosciuta.

Sistema ambientale e dei servizi: L'ipotesi su cui si fonda il nuovo piano urbanistico (PAT) è quella di considerare quali componenti del sistema ambientale del territorio comunale, oltre alle emergenze naturalistiche e paesaggistiche, anche le principali attrezzature pubbliche e di servizio entro il più generale disegno di "città verde" descritto in precedenza.

Sistema della produzione: Una seconda componente del territorio edificato è quella rappresentata dal settore produttivo. La realtà industriale-artigianale di Sarego è caratterizzata dalla presenza di due zone industriali: una a nord e una tra Sarego e Monticello di Fara. Il PTCP di Vicenza prevede la possibilità di ampliare l'area a sud (tra Monticello di Fara e Sarego). Rispetto a tale previsione, sia per le caratteristiche dei diversi contesti che per l'accessibilità di questi al sistema autostradale e in virtù della previsione del nuovo casello di Montecchio, si ritiene più opportuno prevedere l'ampliamento della zona produttiva a nord, in continuità con quella del comune di Brendola.

Sistema della mobilità: Il sistema della mobilità rappresenta l'insieme delle infrastrutture che consentono gli spostamenti dei veicoli e delle

AZIONI DEL PAT:				ELABORATI DEL PAT				Norme Tecniche di Attuazione (NTA)		
				TAV. 1 Vincoli e pianif. sovraord.	TAV. 2 Invarianti	TAV. 3 Fragilità	TAV. 4 Trasformabilità			
SISTEMA INSEDIATIVO	1. Sviluppare con qualità	Individuazione di specifici luoghi strategici per il miglioramento della qualità	A1.1	Definizione di destinazione e obiettivi per luoghi strategici (n.3)				X	art. 29	
		Riqualificazione delle emergenze architettoniche e dei nuclei storici	A1.2	Recupero degli edifici e delle aree di pregio				X	art. 32	
		Consolidamento delle strutture insediative esistenti (aree di urbanizzazione programmata)	A1.3	Conferma delle aree di espansione già previste dal Prg				X	art.28	
		Consolidamento delle forme urbane esistenti	A1.4	Limitate previsioni di sviluppo residenziale				X	art.28	
	2. Ri-generare il territorio	Riutilizzo dei luoghi dismessi o incompatibili con il contesto	A2.1	Riqualificazione aree produttive dismesse (n. 8 aree )				X	art. 30	
			A2.2	Riqualificazione degli edifici e degli insediamenti esistenti in ambito collinare				X	art. 30	
	SISTEMA AMBIENTALE E DEI SERVIZI	1. Sviluppare con qualità	Completare il sistema dei servizi	A1.5	Individuazione di nuovi servizi all'interno degli obiettivi di riuso delle aree dismesse				X	art. 30
				A1.6	Individuazione di nuove aree per servizi				X	art. 27
2. Ri-generare il territorio		Valorizzare gli aspetti ambientali del territorio	A2.3	Individuazione degli ambiti ecologici areali e di connessione		X		X	art. 34	
SISTEMA PRODUTTIVO	1. Sviluppare con qualità	Ampliamento delle aree per insediamenti produttivi esistenti	A1.7	Individuazione di nuove aree di completamento delle attuali aree produttive				X	art. 28	
	2. Ri-generare il territorio	Sostenibilità degli interventi	A2.4	Individuazione e definizione dei luoghi e delle modalità della sostenibilità degli interventi					art. 44	
SISTEMA DELLA MOBILITA'	1. Sviluppare con qualità	Migliorare il sistema di infrastrutturazione degli ambiti collinari e urbani	A1.8	Individuazione dei tratti stradali da riqualificare				X	art. 35	
		Migliorare i collegamenti con la viabilità principale	A1.9	Proposta di nuova viabilità				X	art. 35	
		Collegare i tre centri	A1.10	Previsione di percorsi ciclabili in sede protetta in corrispondenza della viabilità di collegamento				X	art. 36	
	2. Ri-generare il territorio	Favorire le modalità di mobilità lenta	A2.5	Previsione della ciclabilità sulle strade carrabili collinari				X	art. 36	
			A2.6	Completamento del percorso ciclabile intercomunale lungo il torrente Guà		X		X	art. 36	
			A2.7	Previsione di percorsi ciclo-pedonali sui sentieri delle colline				X	art. 36	

persone sul territorio. Rispetto a tale sistema il PAT, oltre a prevedere la soluzione di specifiche criticità (attraversamento del centro di Monticello di Fara e deviazione del traffico a Meledo), dovrà garantire i necessari collegamenti di mobilità lenta (piste ciclabili, ecc.) sia per la connessione tra i tre centri, sia per la fruizione dei luoghi significativi del sistema ambientale.

Nel Rapporto Ambientale i contenuti e gli obiettivi del piano possono essere ricondotti in azioni specifiche che consentono di valutare il piano nei suoi effetti. Nella tabella della pagina precedente sono riportate le principali azioni del PAT con riferimento ai sistemi individuati.

## 5 Quali valutazioni nel Rapporto Ambientale?

Nel Rapporto ambientale le azioni del PAT sono state assoggettate a due verifiche.

- Una prima verifica (di coerenza interna) mette a confronto le azioni del PAT con i principi generali di sostenibilità indicati dalla Comunità Europea;
- Una seconda verifica (di coerenza esterna) mette a confronto le azioni del PAT con le questioni ambientali poste dagli strumenti di livello superiore: PTRC, PTCP, PAI;

Le verifiche sono sinteticamente rappresentate da matrici le cui “colonne” contengono le azioni che il PAT propone e le “righe” rispettivamente: i “criteri generali di sostenibilità”, “i temi sviluppati dal Ptrc/Ptcp/Pai”, gli “aspetti ambientali riconosciuti”.

I diversi livelli di coerenza sono riportati nelle matrici ed identificati con:

-  che indica la coerenza delle azioni del PAT;
-  che indica la parziale coerenza delle azioni del PAT;
-  che indica l'incoerenza delle azioni del PAT.

Nel caso di incoerenza o parziale coerenza è previsto un approfondimento che consideri in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizzi le misure di mitigazione e/o le alternative da applicare all'azione.

**5.1 Verifica di coerenza interna** Questo tipo di valutazione consente una lettura generale e di carattere strategico del Pat rispetto ai principi generali di sostenibilità descritti nei capitoli precedenti.

La valutazione è indipendente dalle caratteristiche del territorio del piano e confronta le scelte del piano con gli obiettivi generali di sviluppo sostenibile e di rispetto dell'ambiente.

La valutazione viene svolta a partire dalla matrice di coerenza che incrocia le azioni previste dal Pat rispetto ad ognuno dei 10 principi di sostenibilità derivati dalla Conferenza di Rio. A questa prima verifica fa seguito un approfondimento delle eventuali incoerenze (o coerenze parziali) individuate.

L'incrocio è rappresentato nella matrice riportata nella pagina precedente.

**Rispetto alla matrice si riscontra la sostanziale coerenza tra le azioni del Pat e i principi generali di sostenibilità.**





## 5.2 Verifica di coerenza esterna.

La verifica di coerenza è svolta rispetto ai piani sovraordinati i cui contenuti producono effetti che interessano i contenuti del Pat.

Ai fini della presente valutazione, di tali piani è stato considerato l'insieme degli obiettivi che gli stessi piani hanno esplicitato negli elaborati (Relazioni di piano). La scelta di verificare le azioni del PAT rispetto agli obiettivi (piuttosto delle azioni dirette) nasce dall'esigenza di porre a confronto non tanto le azioni che i piani esercitano sulla Variante (compatibilità che deve comunque essere garantita in sede di valutazione urbanistica del piano) quanto piuttosto gli obiettivi che tali piani si pongono e che ricadono sui piani sottordinati in forma non diretta e, quindi, non direttamente verificabile. Risulta pertanto quantomai opportuna, nella valutazione della sostenibilità del PAT, la verifica della coerenza delle azioni dello stesso con tali obiettivi.

Pianificazione territoriale regionale (PTRC). Uno degli aspetti più significativi del PTRC riguarda la valenza paesaggistica che il piano ha assunto a seguito della Variante parziale adottata nell'aprile 2013. Il territorio di Sarego rientra nell'ambito paesaggistico 17-Gruppo collinare dei Berici. Un'area che si caratterizza principalmente per la presenza del rilievo collinare dei Berici e delle valli ad esso afferenti.

Per il PTRC, il territorio dei Berici presenta quindi una forte vocazione agricola, notevoli qualità ambientali e numerose eccellenze storico-architettoniche; tali potenzialità rimangono tuttavia inesprese all'interno di una realtà contesa, il cui obiettivo prioritario diventa oggi la ricerca di un modello di sviluppo innovativo, capace di governare le nuove previsioni insediative (con particolare attenzione a quelle del settore produttivo), colmare la carenza di servizi e gestire in modo efficiente le grandi opere infrastrutturali di progetto.

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio il PTRC relativamente all'ambito di Sarego, propone all'attenzione della popolazione l'obiettivo 24c. Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico-testimoniale del contesto, in particolare lungo la S.P. n. 19 Dorsale dei Berici e le strade provinciali n. 247 Riviera Berica e n. 500 di Lonigo.

**Rispetto a tale piano sovraordinato il PAT risulta fortemente coerente in particolare con le azioni collegate all'ambito collinare e le previsioni di piste ciclabili (A2.2, A2.5, A2.6 e A2.7).**

## Pianificazione provinciale (PTCP)

Di seguito si riporta sintesi delle previsioni del PTCP vigente (approvato con D.G.R. n. 708 del 02/05/2012) per il territorio di Sarego.

- Tav. 1. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. L'ambito collinare è soggetto a vincolo idrogeologico forestale ed è interessato da parte della zona SIC "Colli Berici" Sono anche individuati i vincoli dei corsi d'acqua.

- Tav.2. Carta della fragilità. Sul territorio comunale il PTCP individua una zona a concessione mineraria e un cantiere minerario attivo. E' anche rilevata una attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) ed alcune zone a basso rischio idraulico (R1).

- Tav. 3. Sistema ambientale. IL PTCP riporta le indicazioni ambientali del PTRC: zone SIC/ZPS, area nucleo, corridoi ecologici.

- Tav 4. Sistema insediativo e infrastrutturale. Il PTCP inserisce il territorio di Sarego all'interno di ambiti soggetti a pianificazione sovracomunale (PATI) per la realizzazione di obiettivi d'area vasta. In particolare Sarego è inserito nell'ambito "Multifunzionale dell'area Berica" e nel Piano d'Area dei MONTi Berici (P.A.MO.B.). Il PTCP prevede inoltre l'individuazione di un'area produttiva ampliabile nella parte sud del comune in tra il capoluogo e la frazione di Monticello di Fara.

- Tav. 5. Sistema del paesaggio. Sarego è inserito nell'ambito di paesaggio 17-Gruppo collinare dei Berici. Sul territorio sono individuate tre Ville Venete (Villa Arnaldi a Sarego, Villa Revese a Meledo, Villa La Favorita a Monticello di Fara) ed una villa palladiana (Rustici di Villa Trissino) con i relativi contesti figurativi. Nella parte sud è presente anche parte del contesto figurativo della Villa Veneta Rocca Pisana presente sul vicino territorio di Lonigo.

**Rispetto a tale piano sovraordinato il PAT risulta coerente.**

**Piano d'Area dei MONTi Berici (PAMOB)** Il Piano d'Area dei MONTi Berici (PAMOB) è costituito da 4 elaborati grafici che descrivono le principali intenzioni del piano. Con riferimento all'ambito di Sarego il PAMOB prevede:

Tav. 1 - Sistema floro-faunistico. Da questo punto di vista il piano individua due ambiti faunistici nella zona di pianura e in corrispondenza dei corsi d'acqua:

- l'areale della Cannaiola Verdognola;
- il corridoio della Salamandra pezzata.

Tav. 2 - Sistema delle fragilità La carta delle fragilità evidenzia oltre al vincolo paesaggistico della villa La Favorita anche alcuni ambiti di miniera-cave a cielo aperto. Nella parte collinare a sud-est del territorio comunale sono individuati una serie di sorgenti e di doline a ciotola.

Tav. 3 - Carta delle valenze storico-ambientali Le valenze storico-ambientali individuate dal PAMOB confermano le già indicate emergenze storico-architettoniche delle Ville Venete e Palladiane e dei relativi contesti definite come Icone di paesaggio. Sono inoltre individuati gli ambiti naturalistici collinari dei boschi cedui, dei prati stabili e dei tagliapoggi.

Tav. 4 - Sistema relazionale, della cultura e dell'ospitalità Questo elaborato riporta più dettagliatamente le intenzioni del piano per lo sviluppo dell'area. In esso si individuano le principali azioni per valorizzare l'ambito dei Monti Berici. Gli elementi che, in questo senso, interessano il territorio di Sarego riguardano:

- le ville Venete e Palladiane e i relativi circuiti di collegamento (villa Trissino, Villa Arnaldi, Villa La Favorita, ecc.);

- i principali corridoi d'accesso all'area dei Colli in corrispondenza di Meledo e Sarego;
- la strada del vino di Barbarano che da Lonigo sale verso nord e, a Meledo, piega ad est verso i colli;
- il percorso natura di Sarego interamente in territorio comunale e i relativi punti di sosta e ristoro;
- l'appendice del percorso natura della Veneziana.

Le indicazioni del PAMOB dovranno essere recepite dai piani comunali con particolare preferenza per la redazione di specifici Piani di Assetto Intercomunali (PATI).

**Rispetto a tale piano sovraordinato il PAT risulta coerente.**

PAI - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione

Nel territorio comunale sono state individuate alcune "Zone di pericolosità geologica" relative ad ambiti con dissesto franoso e/o elementi connessi a fenomeni di instabilità.

**Rispetto a tale piano sovraordinato il PAT risulta coerente anche perchè ne riporta integralmente le indicazioni.**

Piano di Tutela degli Acquiferi della Regione Veneto (PTA)

Il PTA è lo strumento di pianificazione a scala di bacino idrografico che definisce le misure necessarie alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento, al miglioramento dello stato delle acque ed al mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, affinché siano idonei a sostenere specie animali e vegetali diversificate. Di seguito si riporta quanto previsto dal PTA in merito al territorio di Sarego.

- Tav. 2.1. Carta dei sottobacini idrografici. L'ambito appartiene al sottobacino idrografico denominato "Brenta: Agno, Guà, Fratta, Gorzone", identificato dal codice N003/02;

- Tav. 2.2. Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta. Il la parte di pianura del territorio di Sarego risulta interessata prevalentemente da Bassissimo grado di vulnerabilità.

- Tav. 2.3. Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Il territorio di Sarego non risulta zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.

- Tav. 36. Zone omogenee di protezione dall'inquinamento. Il territorio di Sarego risulta compreso in zona collinare e zona di pianura ad alta densità insediativa.

**Valutazione rispetto ai piani sovraordinati**

**Rispetto ai temi dei piani sovraordinati considerati, le azioni del PAT risultano sostanzialmente coerenti.**

**AZIONI DEL PAT:**

*Sensibilità delle componenti*

SISTEMA	DESCRIZIONE	AZIONE	COMPONENTI AMBIENTALI													IMPATTI "PER AZIONE"	
			Qualità dell'aria	Qualità acque superficiali	Rete idrica	Rete fognaria	Acque sotterranee	Rischio frane	Area boscate	Inquinam. acustico	Zone Speciali	Paesaggio	Occupazione	Mobilità	Popolazione		
SISTEMA INSEDIATIVO	1. Sviluppare con qualità	A1.1	Definizione di destinazione e obiettivi per luoghi strategici (n.3)	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	47
		A1.2	Recupero degli edifici e delle aree di pregio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	34
		A1.3	Conferma delle aree di espansione già previste dal Prg	-1	0	-1	-1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	16
		A1.4	Limitate previsioni di sviluppo residenziale	-1	0	-1	-1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	16
SISTEMA INSEDIATIVO	2. Ri-generare il territorio	A2.1	Riqualificazione aree produttive dismesse (n. 8 aree )	-1	0	-1	-1	0	0	0	0	0	2	0	0	1	32
		A2.2	Riqualificazione degli edifici e degli insediamenti esistenti in ambito collinare	-1	0	-1	-1	0	0	0	0	0	2	0	0	1	32
SISTEMA AMBIENTALE E DEI SERVIZI	1. Sviluppare con qualità	A1.5	Individuazione di nuovi servizi all'interno degli obiettivi di riuso delle aree dismesse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	32
		A1.6	Individuazione di nuove aree per servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	9
	2. Ri-generare il territorio	A2.3	Individuazione degli ambiti ecologici areali e di connessione	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	32
SISTEMA PRODUTTIVO	1. Sviluppare con qualità	A1.7	Individuazione di nuove aree di completamento delle attuali aree produttive	-2	0	-1	-1	0	0	0	0	0	1	1	0	1	21
	2. Ri-generare il territorio	A2.4	Individuazione e definizione dei luoghi e delle modalità della sostenibilità degli interventi	1	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	1	52
SISTEMA DELLA MOBILITA'	1. Sviluppare con qualità	A1.8	Individuazione dei tratti stradali da riqualificare	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	1	47
		A1.9	Proposta di nuova viabilità	1	0	0	0	0	0	0	1	0	-1	0	2	1	19
		A1.10	Previsione di percorsi ciclabili in sede protetta in corrispondenza della viabilità di collegamento	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	1	47
	2. Ri-generare il territorio	A2.5	Previsione della ciclabilità sulle strade carrabili collinari	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	1	47
		A2.6	Completamento del percorso ciclabile intercomunale lungo il torrente Guà	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	1	47
		A2.7	Previsione di percorsi ciclo-pedonali sui sentieri delle colline	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	1	47

COMPONENTI AMBIENTALI													IMPATTI "PER AZIONE"
Qualità dell'aria	Qualità acque superficiali	Rete idrica	Rete fognaria	Acque sotterranee	Rischio frane	Area boscate	Inquinam. acustico	Zone Speciali	Paesaggio	Occupazione	Mobilità	Popolazione	
4	9	4	1	25	9	9	4	16	16	9	9	9	
1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	47
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	34
-1	0	-1	-1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	16
-1	0	-1	-1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	16
-1	0	-1	-1	0	0	0	0	0	2	0	0	1	32
-1	0	-1	-1	0	0	0	0	0	2	0	0	1	32
0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	32
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	9
0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	32
-2	0	-1	-1	0	0	0	0	0	1	1	0	1	21
1	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	1	52
1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	1	47
1	0	0	0	0	0	0	1	0	-1	0	2	1	19
1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	1	47
1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	1	47
1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	1	47
8	18	-16	-4	0	0	0	4	32	256	18	117	144	577

## 6 Quali sono gli impatti e le alternative valutate?

L'insieme delle considerazioni contenute nelle tabelle delle pagine precedenti è consente la verifica complessiva di tutte le azioni del PAT. Per tale valutazione è stata adottata una metodologia fondata su una matrice degli impatti (matrice di Leopold) che è riportata nella pagina successiva.

La matrice degli impatti, riferita alle azioni del PAT restituisce, in forma sintetica, le valutazioni svolte per ogni singola azione e riportate nella prima parte di questo capitolo.

Nella matrice degli Impatti sono riportati, oltre agli Impatti per azione di cui alle pagine precedenti, anche gli Impatti per componente che rappresentano gli effetti che sulle diverse componenti hanno le azioni del PAT.

La somma degli impatti di ogni azione e per ogni componente definisce il valore complessivo dell'impatto del PAT sul territorio considerato.

Così come impostata, la matrice consente di leggere, oltre alle azioni che generano gli impatti negativi, anche quelle che danno origine ad effetti positivi sull'ambiente. In base a questi, la lettura complessiva degli impatti del PAT ne restituisce un **bilancio positivo (+577)**.

Tale riconoscimento è generalizzato ma è sostenuto soprattutto dalle specifiche azioni che il piano prevede sul Sistema ambientale paesaggistico, sui Sistemi della mobilità e turistico, che spesso rappresentano le stesse misure di mitigazioni/compensazione delle altre azioni problematiche. Sono, quindi, queste le azioni che dovranno essere più attentamente osservate e monitorate nella fase di attuazione del PAT.

Dalla verifica sono leggibili anche le azioni più critiche/problematiche, ovvero le azioni che generano gli impatti "negativi".

Nel caso di Sarego gli impatti negativi risultano limitati. Ciò deriva sia dalla impostazione che non prevede significativi consumi di suolo e di nuovi insediamenti del PAT sia dalle numerose misure ambientali introdotte e dalle particolari strategie previste per il settore turistico e del traffico.

Nel Rapporto ambientale ogni azione è stata verificata rispetto agli impatti e per ogni azione con impatto negativo sono state considerate mitigazioni ed eventuali alternative.

## 7 Quale percorso di partecipazione ha svolto la VAS del PAT nella fase di consultazione?

La partecipazione alle fasi di costruzione del piano urbanistico è uno degli aspetti innovativi introdotti dalla riforma urbanistica regionale. Un aspetto che viene evidenziato nella procedura di valutazione così come previsto dalla Direttiva europea e dagli Indirizzi regionali.

Prima della pubblicazione, il Documento Preliminare, è stato presentato ai cittadini in tre incontri pubblici svolti rispettivamente:

- il 16.12.2014 presso la Sala Parrocchiale di Monticello di Fara;
- Il 17.12.2014 presso la Sala delle Opere Parrocchiali di Meledo;
- Il 18.12.2014 presso la Sala Civica Comunale a Sarego.

In tutti gli incontri il Documento Preliminare è stato presentato con immagini e descrizioni verbali a cui sono seguite le discussioni con i presenti che non hanno evidenziato questioni di rilievo.

Successivamente è stato promosso uno specifico incontro a cui sono stati invitati gli operatori economici del territorio in cui sono state discusse le iniziative relative al PAT al fine di:

- garantire e incentivare le attività economiche già presenti a Sarego;
- favorire lo sviluppo incentivando la compresenza e l'integrazione tra i diversi settori produttivi;
- sviluppare la competitività del territorio favorendo lo sviluppo di sinergie tra le attività economiche e le altre componenti del territorio ed in particolare dell'amministrazione comunale;
- favorire la rigenerazione delle aree dismesse o sottoutilizzate.

Durante l'incontro sono stati condivisi gli obiettivi proposti e sono state presentate alcune informazioni di aggiornamento e locali richieste da inserire nei PI.

Prima della adozione, il PAT è stato presentato nella forma di Bozza in due occasioni:

- il 27.09.2016 presso la Sala polifunzionale opere parrocchiali di Meledo;
- il 08.10.2016 presso la Villa Fiorita a Monticello di Fara.

In entrambe le occasioni il PAT è stato accompagnato da una mostra dei principali elaborati di analisi e di progetto del PAT. Inoltre, il video della presentazione è pubblicato per intero sul sito del comune (<http://www.sarego.gov.it/hh/index.php>). Durante le due serate sono stati condivisi sia i principi generali che le specifiche azioni rappresentate in uno specifico elaborato di PAT ed è emersa, oltre alla sostanziale condivisione delle proposte, anche la richiesta di riduzione delle previsioni di espansione previste per la zona di Meledo. Tale richiesta è stata considerata e quindi le previsioni del PAT aggiornate.

**Osservazioni** Successivamente all'adozione e alla pubblicazione seguirà la fase di raccolta e risposta alle osservazioni dei cittadini, a cui la Vas darà riscontro prima dell'approvazione definitiva della Variante.

## 8 Quali conclusioni ha tratto la VAS per il PAT?

Le valutazioni riportate nei paragrafi precedenti hanno consentito di verificare il PAT di Sarego rispetto alla sua sostenibilità ambientale.

In quest'ultima parte del Rapporto Ambientale, viene espresso un giudizio di sostenibilità di sintesi integrato rispetto alle differenti verifiche effettuate.

### 8.1 Metodologia

La valutazione del PAT è stata svolta ponendo al centro le azioni ricavate dai documenti del piano e sintetizzate nel capitolo "3. Temi e azioni del Pat". Va precisato che tali azioni sono state verificate anche rispetto ai piani sovraordinati (PTRC,PTCP, PAI) possono essere considerate anche ai fini degli effetti cumulativi prodotti dal piano sul territorio.

Le azioni del PAT sono state valutate rispetto alla coerenza con: gli obiettivi generali di sostenibilità, le criticità riconosciute attraverso l'analisi dello stato dell'ambiente e i piani sovraordinati.

Successivamente, le stesse azioni sono state valutate qualitativamente e quantitativamente rispetto agli impatti prodotti.

Quando sono state riconosciute parziali o complete incoerenze o particolari negatività degli impatti, sono anche state valutate le possibili alternative e le eventuali azioni di mitigazione/compensazione.

E' stata anche considerata quale alternativa al PAT la cosiddetta opzione zero che in questo caso fa riferimento allo stesso PRG vigente.

Lo sviluppo completo della metodologia è riportato nei capitoli di questo Rapporto Ambientale di cui si riportano, in breve i principali contenuti:

cap. 1 - descrizione dello stato dell'ambiente;

cap. 2 - descrizione dei criteri di sostenibilità generali;

cap. 3 - descrizione delle azioni previste del PAT;

cap. 4 - Rapporto sulla concertazione e partecipazione;

cap. 5 - valutazione della coerenza della azioni del PAT

cap. 6 - valutazione degli impatti delle azioni del piano (verifica qualitativa e quantitativa degli impatti).

cap. 7 - valutazione delle alternative.

cap. 8 - indicazione degli indicatori e delle modalità per il monitoraggio del piano quale fase ex post della valutazione.

cap. 9 - conclusioni. (restituzione degli esiti della valutazione).

### 8.2 Verifiche di coerenza

Una prima serie di verifiche ha riguardato la coerenza delle azioni del PAT rispetto agli obiettivi generali di sostenibilità, alle criticità riconosciute attraverso l'analisi dello stato dell'ambiente e alle indicazioni dei piani sovraordinati. Tali verifiche, restituite nella sintesi delle rispettive matrici, definiscono **una sostanziale coerenza delle azioni previste dal piano rispetto agli elementi valutati.**

**9.3 Verifiche degli impatti e delle alternative possibili** Le azioni del PAT daranno origine ad una serie di impatti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi rispetto allo stato dell'ambiente.

L'impatto è stato considerato come "l'alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente (inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali ed economici). Le valutazioni rispetto agli impatti indicati sono di tipo qualitativo e quantitativo e sono state restituite in una specifica matrice che consente di individuare e misurare le azioni più critiche/problematiche, ovvero le azioni che generano maggiori impatti negativi. Per ognuna di queste si sono realizzate delle valutazioni più approfondite.

**9.4 Conclusioni** Di seguito si produce una sintesi delle azioni a cui è stato riconosciuto l'impatto maggiore e che sono state oggetto di specifica considerazione.

<b>Azione critica</b>		<b>Impatti negativi</b>	<b>Mitigazioni proposte</b>		<b>Alternative valutate</b>
<b>A1.1</b>	Definizione di destinazione e obiettivi per luoghi strategici (n.3)	Nessuno	L'azione risulta positiva e pertanto non si prevedono mitigazioni		Non risultano alternative per la specificità della soluzione rispetto al sito.
<b>A1.2</b>	Recupero degli edifici e delle aree di pregio	Nessuno	L'azione risulta positiva e pertanto non si prevedono mitigazioni		Nessuna
<b>A1.3</b>	Conferma delle aree di espansione già previste dal Prg	Ridotti impatti sui consumi e scarichi e quindi sulle componenti Aria/Acqua	"L'azione risulta positiva e in continuità con le previsioni del Piano vigente pertanto non si prevedono mitigazioni se non quelle legate alla realizzazione di interventi sostenibili. "		Nessuna in quanto derivato direttamente dal piano vigente
<b>A1.4</b>	Limitate previsioni di sviluppo residenziale	Ridotti impatti sui consumi e scarichi e quindi sulle componenti Aria/Acqua	"L'azione risulta positiva pertanto non si prevedono mitigazioni se non quelle legate alla realizzazione di interventi sostenibili. "	art. 44 delle NTA	Non sono state riscontrate alternative migliorative.
A2.1	Riqualificazione aree produttive dismesse (n. 8 aree )	Ridotti impatti sui consumi e scarichi e quindi sulle componenti Aria/Acqua	"L'azione risulta positiva e migliorativa rispetto allo stato di degrado e pertanto non si prevedono mitigazioni se non quelle legate alla realizzazione di interventi sostenibili. "	art. 44 delle NTA	Non sono state riscontrate alternative migliorative rispetto poiché fortemente legata agli insediamenti esistenti.

<b>Azione critica</b>		<b>Impatti negativi</b>	<b>Mitigazioni proposte</b>		<b>Alternative valutate</b>
A2.2	Riqualificazione degli edifici e degli insediamenti esistenti in ambito collinare	Ridotti impatti sui consumi e scarichi e quindi sulle componenti Aria/Acqua	"L'azione risulta positiva e migliorativa rispetto allo stato di degrado e pertanto non si prevedono mitigazioni se non quelle legate alla realizzazione di interventi sostenibili. "	art. 44 delle NTA	Non sono state riscontrate alternative migliorative rispetto poiché fortemente legata agli insediamenti esistenti.
A1.5	Individuazione di nuovi servizi all'interno degli obiettivi di riuso delle aree dismesse	Nessuno	"L'azione risulta positiva e pertanto non si prevedono mitigazioni "		Non sono state riscontrate alternative migliorative rispetto poiché fortemente legata alla natura dei siti.
A1.6	Individuazione di nuove aree per servizi	Nessuno	"L'azione risulta positiva e pertanto non si prevedono mitigazioni "		Nessuna in quanto l'azione è positiva e legata alle condizioni dell'esistente
A2.3	Individuazione degli ambiti ecologici areali e di connessione	Nessuno	"L'azione risulta positiva e pertanto non si prevedono mitigazioni "		Nessuna in quanto l'azione è positiva e legata alle condizioni esistenti
A1.7	Individuazione di nuove aree di completamento delle attuali aree produttive	Ridotti impatti sui consumi e scarichi e quindi sulle componenti Aria/Acqua	"Non sono previste particolari forme di mitigazione se non quelle strettamente collegate all'azione e quindi alla ricostruzione dei ""bordi verso la campagna"". "		L'azione è stata valutata migliore, dal punto di vista dell'accessibilità e della continuità con le aree produttive del territorio intercomunale, dell'alternativa di ampliamento delle aree produttive di Monticello di Fara (prevista dal PTCP)
A2.4	Individuazione e definizione dei luoghi e delle modalità della sostenibilità degli interventi	Nessuno	Nessuna in quanto l'azione stessa risulta mitigazione per altre azioni		Nessuna
A1.8	Individuazione dei tratti stradali da riqualificare	Nessuno	Nessuna		Nessuna in quanto si tratta di interventi su tracciati esistenti
A1.9	Proposta di nuova viabilità	Nuovo tracciato	Nessuna se non quelle relative alla realizzazione dell'opera		Nessuna in quanto si tratta di interventi direttamente collegati alla previsione di nuovi insediamenti
A1.10	Previsione di percorsi ciclabili in sede protetta in corrispondenza della viabilità di collegamento	Nessuno	Nessuna		Nessuna in quanto si tratta di interventi direttamente collegati alla previsione di nuovi insediamenti

<b>Azione critica</b>		<b>Impatti negativi</b>	<b>Mitigazioni proposte</b>		<b>Alternative valutate</b>
A2.5	Previsione della ciclabilità sulle strade carrabili collinari	Nessuno	Nessuna		Nessuna in quanto si tratta di interventi direttamente collegati ai tracciati esistenti
A2.6	Completamento del percorso ciclabile intercomunale lungo il torrente Guà	Nessuno	Nessuna		Nessuna in quanto si tratta di intervento direttamente collegato al torrente
A2.7	Previsione di percorsi ciclo-pedonali sui sentieri delle colline	Nessuno	Nessuna		Nessuna in quanto si tratta di interventi su tracciati esistenti

**In conclusione, viste le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale, si giunge ad un giudizio finale che conferma la compatibilità ambientale complessiva del Pat, anche e soprattutto in virtù della natura delle azioni previste e dello specifico interesse per le questioni ambientali dello stesso piano.**

## 9 Qual è il ruolo del sistema di monitoraggio del PAT?

Il monitoraggio rappresenta la verifica nel tempo degli effetti della realizzazione del piano effettuate nella prima fase della Vas.

Ciò consente un controllo dell'efficacia dello strumento urbanistico a regime. Esso viene effettuato, in linea di principio, sugli stessi indicatori considerati nel Quadro Conoscitivo.

In via preliminare è opportuno distinguere tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano.

Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori appartenenti ad insiemi generali consigliati dalle varie agenzie internazionali per rendere confrontabili le diverse situazioni.

Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del piano. A tal fine il piano di monitoraggio considera soprattutto gli indicatori utili a valutare gli impatti descritti e valutati.

Nel presente documento gli indicatori necessari per i due tipi di monitoraggio sono stati definiti rispettivamente:

- indicatori descrittivi (D)
- indicatori di controllo (C).

Nelle pagine successive sono riportati gli indicatori per il monitoraggio del PAT di Sarego.

L'esito del monitoraggio dovrà in particolare definire, per ogni indicatore, il trend rispetto alle fasi precedenti, secondo i seguenti criteri:

<b>C</b>	<b>critico</b>
<b>M</b>	<b>mediocre</b>
<b>S</b>	<b>sufficiente</b>

I monitoraggi dovranno essere restituiti almeno ogni 3 anni, in uno specifico Report di monitoraggio.

Il Report di monitoraggio potrà essere predisposto a livello comunale con riferimento agli indicatori indicati dal Piano di monitoraggio e a quelli che esprimono il maggior significato per gli ambiti interessati.

Nelle pagine seguenti è riportato l'elenco degli indicatori ed il Piano di Monitoraggio che li prevede.

Rif. Matrice Analisi Pat	Indicatore da popolare	tipo	situaz. att.	criticità rilevate	2020	2023
1. ARIA  Emissioni/Qualità dell'aria	<b>CO</b> (monossido di carbonio)  <i>unità di misura: <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>valore di riferimento: <math>10 \mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>	D		assenza di dati		
	<b>NO2</b> (biossido di azoto)  <i>unità di misura: <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>valore di riferimento: <math>40 \mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>	D				
	<b>NO3</b>  <i>unità di misura: <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>valore di riferimento: <math>120 \mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>	D				
	<b>O3</b> (ozono)  <i>unità di misura: <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>valore di riferimento: <math>10 \mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>	D				
	<b>C6H6</b> (benzene)  <i>unità di misura: <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>valore di riferimento: Val. Limite <math>5 \mu\text{g}/\text{m}^3</math></i> <i>indicatore: numero superamenti del VL</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>	D				
	<b>PM10</b> (polveri)  <i>unità di misura: <math>\mu\text{m}/\text{m}^3</math></i> <i>valore di riferimento: <math>50 \mu\text{m}/\text{m}^3</math></i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>	D				
	<b>Emissioni per fonte</b>  <i>unità di misura: varie</i> <i>valore di riferimento: vari</i> <i>indicatore: stima emissioni sul terr.</i> <i>fonte: Osservatorio Regionale Aria</i>	D				
4. ACQUA  Acqua potabile	<b>Pop. connessa all'acquedotto</b>  <i>unità di misura: abitanti</i> <i>fonte: AATO</i>	C				
	<b>Indice di conformità delle acque potabili</b>  <i>unità di misura: Percentuale analisi conformi</i> <i>fonte:AATO</i>	C				

Rif. Matrice Analisi Pat	Indicatore da popolare	tipo	situaz. att.	criticità rilevate	2020	2023
4. ACQUA  Rete fognaria	<b>Pop. connessa alla fognatura</b> <i>unità di misura: abitanti</i> <i>fonte: AATO</i>	C				
	<b>Scarichi civili e ind. collettati</b> <i>unità di misura: volume</i> <i>fonte: AATO</i>	C				
	<b>Capacità depurativa</b> <i>unità di misura: dimension. impianti (AE)</i> <i>fonte: AATO</i>	C				
4. ACQUA  Qualità acque superficiali	<b>SACA (stato ambientale dei corsi d'acqua)</b> <i>unità di misura: classe</i> <i>valore di riferimento: da 1-5</i> <i>fonte: ARPAV</i>	D				
	<b>IBE (indice biotico esteso)</b> <i>unità di misura: classe</i> <i>valore di riferimento: da I-V</i> <i>fonte: ARPAV</i>	D				
	<b>LIM (livello di inquinamento da macrodescrittori)</b> <i>unità di misura: giudizio</i> <i>fonte: ARPAV</i>	D				
5. SUOLO e SOTTOSUOLO	<b>Aree a rischio frana (IFFI)</b> <i>unità di misura: vedi cartografia</i> <i>fonte: ARPAV</i>	D				
	<b>Superficie aree tutelate</b> <i>unità di misura: Percentuale</i> <i>fonte: Uffici Tecnici Comunali</i>	C				
	<b>Biotopi</b> <i>unità di misura: ha</i> <i>fonte: Uffici Tecnici Comunali</i>	D				

Rif. Matrice Analisi Pat	Indicatore da popolare	tipo	situaz. att.	criticità rilevate	2020	2023
9. INQUINANTI FISICI	<b>Abitanti esposti al rumore stradale/ferroviario</b> <i>unità di misura: n. abitanti</i> <i>fonte: ARPAV</i>	C		Assenza di dati		
10. ECONOMIA E SOCIETA'	<b>Saldi demografici</b> (naturale e sociale)  <i>unità di misura: n</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto</i>	C				
	<b>Indici struttura popolazione</b> (giovinezza/ vecchiaia/dipendenza)  <i>unità di misura: da 0 a 100</i> <i>valori di riferimento: Pat 2014</i> <i>fonte: ISTAT / SISTAR - Regione Veneto</i>	C				
	<b>Addetti/unità per settore di attività economica</b>  <i>unità di misura: nr addetti</i> <i>fonte: ISTAT - Atlante statistico dei comuni</i>	C				
	<b>Superficie Agricola Utilizzata (SAU)</b>  <i>unità di misura: ettari</i> <i>fonte: ISTAT - censimento agricoltura</i>	C				
	<b>Rifiuti urbani</b>  <i>unità di misura: kg/anno</i> <i>fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto</i>	C				